

Incontri e degustazioni sulla Costa dei Trabocchi, attese altre delegazioni Il vino abruzzese si racconta ai giapponesi

Francesca Piccioli

Promuovere il vino, non solo con degustazioni e visite in cantina, ma anche raccontando territori dove quei vitigni crescono, le produzioni e i luoghi nei quali i vignaioli vivono e lavorano. Con una sempre crescente curiosità ed attenzione degli stakeholder su bianchi, rosati e bollicine nostrane, è partito dalla Costa dei Trabocchi il progetto di incoming del Consorzio di tutela vini per l'estate 2024 che fino a metà luglio porterà americani, giapponesi e cinesi alla scoperta dell'Abruzzo vitivinicolo. Grande in-

teresse è stato mostrato dagli importatori giapponesi, giunti sulla costa teatina nei giorni scorsi: fra loro c'erano anche i due ristoratori giapponesi vincitori di By The Glass 2023, il concorso, che si svolge ogni anno a novembre coinvolgendo oltre 160 ristoranti della terra del Sol Levante, organizzato per far conoscere ai consumatori gli abbinamenti con la cucina locale dei vini abruzzesi. «È molto interessante - ha evidenziato l'importatore giapponese Shigeru Hayashi - la grande crescita del Pecorino, anche spumantizzato e del Cerasuolo d'Abruzzo, un vino che ha un bel corpo e si dimostra adatto

anche agli abbinamenti con la cucina giapponese. Negli anni l'immagine del vino abruzzese è molto cambiata. In principio era noto solo il Montepulciano d'Abruzzo». Grazie al progetto di incoming promosso dal Consorzio, gli ospiti stranieri, i wine buyer, i sommelier, gli esperti e gli importatori che continueranno nelle prossime settimane ad arrivare in Abruzzo, provenienti non solo dal Giappone, ma anche da Cina ed Stati Uniti, saranno impegnati in una serie di eventi, tour, degustazioni, masterclass e altre attività organizzate dall'associazione dei vignaioli abruzzesi che accoglieran-

no stakeholder e importatori per una promozione a tutto tondo, organizzata in diversi luoghi della regione. L'obiettivo? Mostrare le bellezze, ma soprattutto la varietà del territorio, primo tassello per conferire una estrema diversità alle produzioni vitivinicole. «Stiamo lavorando moltissimo sul mercato estero - ha spiegato Alessandro Nicodemi, presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo - con attività mirate volte a mostrare la crescita qualitativa del vino abruzzese degli ultimi anni, e la grande varietà che le nostre produzioni possono offrire, grazie a un territorio regionale che è caratterizzato da una grande diversità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli importatori giapponesi in Abruzzo

